

IL CAMPANILE

PARROCCHIA SANTA LUCIA



Via Lombardia, 13 - S. Lucia di Fonte Nuova (RM)
Tel. 06-9050142 - Email: segreteria@parrocchiasantaluciafn.it
Anno LI - n° 10

*“QUESTI E' IL FIGLIO MIO, L'ELETTO;
ASCOLTATELO!”*

“È bello per noi essere qui” è lo slogan scelto per il cammino verso la Pasqua. È l'esclamazione entusiasta di Pietro detta anche a nome degli altri due amici discepoli, quando Gesù li porta sul monte della trasfigurazione. Pietro parla dal cuore, anche se l'evangelista annota subito che parla non sapendo quel che dice, come non si rendesse davvero conto di quel che sta succedendo davanti ai suoi occhi e neppure delle conseguenze della sua richiesta. È bella quell'esperienza di luce, di pace, di profonda chiarezza di fede che Pietro, Giacomo e Giovanni hanno in mezzo alla difficoltà della vita di tutti i giorni. Gesù appare così chiaro e appare come qualcosa che illumina e riscalda la vita. Pietro vorrebbe fissare questa esperienza e rimanere dentro per sempre. La richiesta di costruire tre capanne richiama il desiderio di trasformare l'avvenimento in un momento di culto, come era la festa delle capanne della tradizione ebraica. Era una festa, celebrata ancora oggi, che ricordava al popolo l'esperienza della liberazione dall'Egitto e l'esodo nel deserto verso la terra promessa. Pare che Pietro voglia trasformare quella esperienza di trasfigurazione in un culto che in questo caso rischia però di aprirsi e chiudersi solo nel momento in cui si celebra, come spesso accade anche a noi quando partecipiamo a qualche liturgia religiosa. Tante volte “rinchiudiamo” Dio in pochi momenti di preghiera e in qualche luogo particolare (una chiesa, un santuario, un luogo religioso) e non lo portiamo nella vita di tutti i giorni. Pensiamo che solo in qualche momento Dio ci possa parlare e illuminare ma poi il resto della nostra vita sembra illuminata da altre luci e guidata da altre parole che non sono quelle della fede. Abbiamo bisogno di momenti di luce che rilancino la nostra vita interiore. Abbiamo bisogno di piccoli ma significativi momenti in cui ricaricare la fede e sentirla come “bella” e quindi utile alla vita. Questi momenti di luce e di chiarezza interiore sono finalizzati a sentire Gesù sempre all'opera nella nostra vita e sempre capace di illuminare le nostre scelte e scaldare il nostro cuore. Gesù alla fine della trasfigurazione rimane solo. Questo accade per ricordare che alla fine solo Gesù possiamo seguire ed ascoltare. Lui anche nelle giornate più normali e quotidiane e anche in quelle più difficili e poco luminose del cuore, può parlarci e illuminarci. La Quaresima è un momento propizio per ricaricare la fede e motivarla ancora: con la preghiera, con il Vangelo, le piccole rinunce e la carità, sono un'occasione per rivitalizzare la fede e la nostra appartenenza alla Chiesa, alla vita cristiana. Non perdiamo dunque questa occasione di crescita spirituale, in modo che possiamo arrivare alla Pasqua con la sensazione interiore che essere cristiani e vivere il Vangelo “è bello” per davvero.

II DOMENICA DI QUARESIMA

13 Marzo 2022
Anno C

Liturgia delle Ore
Il Settimana del Salterio

Contatti

Don Massimo
389-6453155
parroco@parrocchiasantaluciafn.it

Don Alan
327-7337234

Orari Sante Messe

Ora solare - Inverno
Catechismo

Feriale: dal Lunedì
al Venerdì: 7,30; 18,00
Sabato: 7,30

Festivo:
Sabato: 16,30; 18,00
Domenica: 8,00; 10,00;
11,30; 18,00

Orari Ufficio Parrocchiale

Martedì e Giovedì:
dalle 9,00 alle 12,30

Mercoledì e Venerdì:
dalle 16,00 alle 19,00

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

II DOMENICA DI QUARESIMA

Sabato 12

16.30 Santi Angelo (trigesimo); Renato, Laura, Franco
18.00 Scrigna Velia (trigesimo); Onorato

Domenica 13

8.00 Def. Fam. Tota-Silvestri
10.00 Silvia
11.30 Pro Populo
18.00 Severina, Nicola, Fabrizio

Lunedì 14

7.30 Don Marco, Don Luis, Delfino
18.00 Elena, Enrico, Umberto

Martedì 15

7.30 Per la pace in Ucraina
18.00 Assunta e Natale

Mercoledì 16

7.30 Def. Fam. Subrizi e Saltamacchia
18.00 Salvatore (trigesimo); Calzetta Angelo

Giovedì 17

7.30 Pompeo, Umberto, Anna
18.00 Def. Fam. Ciarimboli

Venerdì 18

7.30
17.00 Via Crucis
18.00 Nigrelli Franco

SAN GIUSEPPE SPOSO DELLA B.V. MARIA

Sabato 19

7.30 Franco

III DOMENICA DI QUARESIMA

Sabato 19

16.30 Def. Fam. Natalizzi
18.00 D'Angelo Giovanni, Silva Marlene

Domenica 20

8.00 Domenicone Florestano, Maria, Katia
10.00 Vincenzo e Maria
11.30 Pro Populo
12.30 Battesimo di Cencioni Daniele
18.00 Giudita, Franca, Fiore

“Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve” (Lc 22,27)

Anno Del Servizio - Diocesi Suburbicaria Sabina - Poggio Mirteto



AVVISI DALLA PARROCCHIA



Mercoledì 16 Marzo alle ore 18,00 ci sarà il catechismo per i bambini di seconda elementare che hanno scelto il terzo mercoledì del mese e per i loro genitori.

Questa settimana sono stati consegnati i Vangeli ai bambini di terza elementare e la Bibbia ai ragazzi di prima media, accompagniamoli con la nostra preghiera affinché possano mettere la Parola di Dio al centro della loro vita.

Tutti i **venerdì di quaresima**, prima della Santa Messa pomeridiana, **alle ore 17,00** ci ritroveremo in chiesa per la **Via Crucis**. Nei venerdì di Quaresima siamo chiamati all'astinenza dalle carni.



In questo tempo di Quaresima utilizzeremo, come acclamazione al Mistero della Fede, dopo la consacrazione la seguente formula: **“ Tu ci hai redenti con la tua Croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo”**.

Nelle celebrazioni in cui sarà cantato il testo da utilizzare sarà: **“ Tu ci hai redenti con la tua Croce e risurrezione: salvaci, o Salvatore, salvaci, o Salvatore, o Salvatore del mondo”**.

Nella raccolta delle offerte fatta il giorno del mercoledì delle ceneri e nelle celebrazioni della prima domenica di quaresima il 5 e 6 marzo, **sono stati raccolti 2694,37 euro** che abbiamo inviato, attraverso la Caritas Diocesana, alla Caritas dell'Ucraina per far fronte alle numerose esigenze che la popolazione si trova ad affrontare in questa condizione di guerra. Un grazie di cuore a tutti voi che avete contribuito! Su indicazione di Caritas Italiana non stiamo raccogliendo generi alimentari, vestiario o medicine in quanto non è possibile garantire che questi vengano consegnati.

Inoltre, per chi avesse la possibilità stiamo cercando soluzioni di alloggio/ospitalità per accogliere i rifugiati. Se avete questa disponibilità potete farlo presente a don Massimo o tramite la mail segreteria@parrocchiasantaluciafn.it.



Domenica 13 Marzo dalle ore 15,30 alle ore 18,30 ci sarà l'incontro del **Gruppo Crisma**.

Lunedì 14 Marzo alle ore 20,45, presso il salone Dina Nicolai, si incontrerà il **Gruppo Giovani**. Sono invitati a partecipare tutti i giovani dai 18 anni in su.



“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”

Per aiutare i più bisognosi della comunità vi invitiamo a condividere anche una piccola cosa. Ogni settimana raccoglieremo alcuni prodotti di cui c'è più bisogno. Quanto ognuno vorrà donare potrà essere portato in Parrocchia durante la settimana o alle Sante Messe Festive nell'apposita cesta in fondo alla Chiesa. Questa settimana raccoglieremo:

Merendine

Panbauletto

Pasta

IN... FORMAZIONE: LA VOCE DEL PARROCO

CUSTODIRE LA VITA - IL MALATO TERMINALE E LA SPESA SANITARIA

L'attuale situazione socioeconomica è caratterizzata dalla crisi dello Stato sociale per la grave stasi economica che non permette di far fronte alla crescita della domanda sanitaria, alla lievitazione dei costi della sanità, all'aumento relativo della popolazione anziana non produttiva e bisognosa di assistenza, soprattutto per malattie croniche e degenerative.

I primi a fare le spese di questa crisi sono coloro che la società giudica deboli, inutili, inefficienti, come i diversamente abili, i malati psichici e fisici gravi, gli anziani non autosufficienti, i malati terminali.

Bisogna prendere atto che le risorse sanitarie a disposizione non sono infinite e che negli anni futuri sarà forse impossibile fornire a tutti i malati tutta l'assistenza necessaria e teoricamente utile, la pandemia da COVID ci ha dimostrato quanto sia fragile e vulnerabile l'intero sistema sanitario e ospedaliero, non solo quello nazionale ma anche internazionale. Sarà necessario razionalizzare la spesa sanitaria migliorando la cultura dei medici, rendendo più efficiente il sistema (sia esso privato, misto o sociale), coscientizzando sull'emergenza sanitaria chi offre e chi chiede cure. Bisognerà ridurre al massimo gli sprechi sotto forma di prescrizioni inutili, interventi superflui, esami diagnostici non necessari, ospedalizzazioni prolungate, cattiva gestione del personale e delle apparecchiature.

Sono necessari interventi drastici, perché la sanità non può sottrarsi alle leggi economiche, ma d'altra parte l'economia non può diventare una scienza disumana. Un intervento economicamente corretto dovrà anche essere eticamente corretto, nel pieno rispetto della persona, e non potrà prescindere da criteri operativi ispirati alla virtù della giustizia.

Nell'etica biomedica dell'area nordamericana prevale un'applicazione rigida della giustizia commutativa, per cui se non ci sono stati accordi previ, nessuno ha diritto all'assistenza da parte della società e, in ogni caso, si ritiene accettabile per ciascuno una spesa sanitaria non superiore al reddito per anno prodotto dalla persona stessa. Criterio guida nelle decisioni concrete è il rapporto costo-beneficio, in cui il costo è inteso puramente economico e il beneficio è misurato in termini di produttività e prestazione: alcune categorie a bassa qualità di vita, come i malati terminali non possono far sperare di trarre alcun beneficio di questo tipo dalle cure, e il rapporto costo-beneficio risulta di regola squilibrato dal punto di vista del costo.

La bioetica cattolica, di impostazione personalista, parte da presupposti diversi: il primo è che ogni vita è sacra e ha perciò uguale valore e uguale diritto di essere tutelata, indipendentemente dalla sua qualità; il secondo, che la giustizia non può essere disgiunta dalla solidarietà, che è il volto sociale della carità.

All'interno della società si deve coltivare una giustizia distributiva che promuova il bene comune, ovvero quel complesso di condizioni nelle quali ciascuno gode dei beni necessari e dei diritti che gli competono come persona e come cittadino. Distribuire risorse disponibili secondo il bisogno reale di ciascuno: non sarà giusto con nessuno l'accanimento terapeutico in cui si abbia sproporzione fra i mezzi usati, in termini di costi umani e materiali e benefici per il malato, ma sarà giusto e doveroso tutelare i deboli, come i neonati malformati o i malati terminali.

In caso di razionamento delle cure sanitarie si dovrà procedere su basi oggettive, privilegiando chi ha più bisogno e può trarre più vantaggio da una certa terapia, fermo restando che nessuno può essere privato delle cure ordinarie, se queste sono disponibili.

Le esigenze della spesa sanitaria richiedono di ripensare l'assistenza ai malati terminali e ai lungodegenti, e si prospettano nuove soluzioni attraverso l'integrazione di cure domiciliari e cure ospedaliere e la promozione degli hospices, ma occorre prima di tutto una rivoluzione interiore: diventare meno egoisti, meno materialisti, meno individualisti, passare dalla bramosia dell'avere al desiderio di essere, dal disimpegno all'impegno, e assimilare e diffondere la nuova etica del prendersi cura, della compassione e della condivisione.

Don Massimo vostro parroco